

ISTRUZIONE E MALATTIA. In Rettorato della Statale il racconto del futuro viaggio nelle scuole del Paese grazie al premio di 50mila euro all'insegnante bresciana

La miglior «prof» d'Italia pronta per il tour

Anna Berenzi e una ventina dei «suoi» ragazzi porteranno in 12 città il progetto didattico rivolto ai ricoverati nei reparti

Magda Biglia

«Lasciare qualcosa di te, qualcosa di buono, far emergere un senso, dei valori fra coloro che ti ascoltano e contemporaneamente elaborare il tuo vissuto, chiudere ferite o attutire cicatrici».

Questo, per Alessia, è il significato di un tour in dodici scuole superiori d'Italia, assieme ai compagni e alla professoressa Anna Berenzi, progetto reso possibile dal premio di 50mila euro vinto dalla docente che insegna ai ragazzi ricoverati all'Ospedale civile. Indicata proprio da Alessia, a sua insaputa, Berenzi, titolare all'Itis Castelli, è stata proclamata la miglior prof. d'Italia e il suo progetto ha preso le ali, cominciando con gli istituti bresciani in questo anno scolastico. Ora il suo team di una ventina di giovani, ex degenti ma anche tuttora in cura, si preparerà in estate e in settembre la prima uscita sarà a Milano. Dopo Torino, Genova, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Cagliari, Lecce, Palermo, la finale sarà nella capita-

le, a Roma dove il premio è stato consegnato. Ieri i ragazzi e la professoressa hanno raccontato il loro futuro viaggio nel salone Apollo del rettore, all'interno del ciclo di eventi organizzati per gli UniBs days. «Quello che mi ha colpito - ha detto Filippo - è lo spirito con cui ci hanno accolto sinora, la voglia di sapere, di capire, di andare a fondo su temi così delicati, come la malattia, la vita e la morte».

IN UNA SCUOLA, i 600 alunni presenti si sono messi la mascherina ospedaliera: «siamo tutti Alessia o Filippo», questa è l'empatia benefica, per gli uni e per gli altri. «Importante è anche l'amicizia che si è creata fra i ragazzi, che hanno condiviso un'esperienza che cambia tutto, importante avere dato loro uno spazio in cui potersi incontrare. Importante che da una sofferenza nasca un'opportunità, che parole come coraggio, forza, paura, speranza trovino una concretezza nella loro narrazione, consentendo di portare un messaggio vero, che può combattere indiffe-



Anna Berenzi (seconda da destra) con gli studenti protagonisti

Soddisfatto delle giornate universitarie il rettore della Statale Maurizio Tira

Sono già stati toccati alcuni istituti scolastici bresciani dall'iniziativa della docente

renza e apatia» ha sottolineato la docente. «Non è facile mettersi in gioco, andare in giro a parlare di sé, vuol dire avere accettato la malattia e trasformare il dolore in amore» ha aggiunto la psicologa dell'Ail Silvia Copeta che sarà della partita, al tavolo ieri con Giovanni Turelli, responsabile per l'orientamento dell'università, e con Lisa Cesco, moderatrice.

Prima dei ragazzi, un altro appuntamento è entrato nel mondo della sofferenza e della speranza. Marina Pizzi, della Statale, ha introdotto Francesca Pasinelli, direttore generale della Fondazione Telethon, creata negli Usa da Jerry Lewis «ma portata in Ita-

lia dall'Unione italiana distrofia muscolare, famiglie che hanno fatto un atto di fiducia nella ricerca, pur sapendo che probabilmente i risultati non sarebbero arrivati in tempo per i loro figli» ha ricordato Pasinelli.

La relatrice ha parlato dell'impegno per la terapia genetica, pure quella portata in Italia dagli States con il ritorno di un cervello, Luigi Naldini, ora direttore dell'Istituto San Raffaele-Telethon. «Un successo italiano» come ha dimostrato un video mostrato in sala con la storia di una famiglia costretta a venire dagli Stati Uniti per curare il figlio con una sindrome rara. «Ci occupiamo di raccogliere fondi per la ricerca su malattie rare; però nostro scopo non è la ricerca in se stessa bensì il passaggio alla clinica e la possibilità di farmaci, pur non appetibili per le case farmaceutiche dati i pochi casi» ha spiegato Pasinelli. In chiusura si è dichiarato soddisfatto del risultato delle giornate universitarie del rettore **Maurizio Tira**. «L'affluenza agli stand informativi è stata notevole. Il lavoro sull'orientamento continua durante tutto l'anno. Abbiamo inoltre con Severino inaugurato il ciclo biennale di seminari che l'ateneo dedicherà ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu». ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

